

Rotary
Club Bergamo Sud



CONVIVIALE DEL 19 luglio 2018

**Progetto: "Click ... e luce fu!"
per il Museo delle storie di Bergamo**

relatori: dott. Roberta FRIGENI e Alessandro BETTONAGLI

**PROSSIMA CONVIVIALE:
giovedì 6 settembre 2018**

ASSEMBLEA DEI SOCI

APPROVAZIONE PROGETTI STRAORDINARI

Siamo partiti alla grande. Dopo le prime due conviviali fuori porta ecco le proposte dei nuovi service.

“Click ... e luce fu!”

Relatori: dott.sa. Roberta FRIGENI
Alessandro BETTONAGLI

Ultima conviviale prima della pausa estiva.

L'incontro è stato preceduto dal Consiglio Direttivo, presieduto da Piero MINETTI, chiamato a deliberare su due progetti molto importanti: il restauro del Mantegna ritrovato e l'allestimento dello spazio museale riservato alla fotografia presso il Museo delle Storie di Bergamo.

Relativamente al restauro del quadro di Andrea Mantegna scoperto dal nostro socio Giovanni VALAGUSSA (dove viene dato un ampio servizio nelle pagine successive) il Consiglio ha deliberato di finanziarlo “in modo esclusivo”, cioè senza la partecipazione di altri finanziatori. Tale decisione dovrà essere ratificata dall'Assemblea dei soci prevista per giovedì 6 settembre.

L'allestimento della nuova ala museale per la fotografia presso il Museo delle Storie di Bergamo il Consiglio ha deliberato il suo finanziamento ripartendo l'onere su tre anni. Pertanto è già stata coinvolta il Presidente incoming Maria Grazia ARDITI per l'anno rotariano 2019-2020; mentre c'è un impegno generale affinché il prossimo Presidente per l'anno rotariano 2020-2021, che sarà nominato a novembre, si faccia carico della relativa quota.

Questi due progetti di grande valenza non devono oscurare l'impegno del Club che svolge per altri service che stanno coinvolgendo i nostri soci e stiamo ottenendo degli ottimi risultati. Ne abbiamo avuto la conferma in questi giorni dove Maria Grazia ARDITI, Anna VENIER e Roberto BIAGGI a sostegno dell'Associazione AEPER si sono messi a disposizione per offrire loro un'assistenza

oculistica e l'acquisto degli occhiali.

Questi sono PROGETTI! In questo modo ogni socio mette a disposizione degli altri la propria professionalità a servizio delle persone che ne hanno bisogno. E' giusto qui ribadire che il Rotary fa progetti di servizio e non beneficenza.

Avremo modo nei prossimi bollettini di illustrare compiutamente il tacito e proficuo lavoro che si sta svolgendo in modo da tenere informati tutti i soci sull'avanzamento dei lavori e sugli obiettivi da raggiungere.

La serata è poi continuata con la conviviale che prevedeva la partecipazione della dottoressa Roberta FRIGENI, Direttore del Museo delle Storie di Bergamo, con Alessandro BETTONAGLI, scenografo, i quali si sono resi disponibili ad illustrare al Club il progetto di allestimento della nuova ala museale dedicata alla fotografia presso l'ex Convento Francescano di Città Alta.

Il Presidente Piero MINETTI, nell'introdurre i due relatori ha voluto tracciare il file-rouge che collega questo nuovo progetto del Club con quello che da anni stiamo sostenendo per avvicinare la popolazione, ma soprattutto gli scolari, al Museo di Scienze Naturali. Progetto denominato “Al Museo con i Nonni” e che ha riscosso un notevole successo presso le scuole materne ed elementari della Val Brembana. (a proposito per il socio curioso o interessato può accedere a MyRotary e informarsi sui progetti in corso da parte del nostro Club).

“... quello che volevo stasera – ha detto MINETTI – farvi presentare da loro quello che a parole o con qualche fotografia, non sarei mai riuscito a trasmettere. Noi siamo partiti da “laboratori” senza però capirne la natura. Penso che alla fine, quando sarà realizzato questo percorso museale (ma anche ora con la loro illustrazione) noi avremo veramente compreso l'importanza di questo service che io ritengo veramente qualificante per il nostro Club”.

L'impegno finanziario per l'allestimento museale è significativo, però non andrà ad

intaccare le nostre riserve di bilancio, ma si attuerà una condivisione triennale con i futuri Presidenti. Questo è molto importante perché si dimostra che è possibile progettare in grande stile con una visione programmatica e con obiettivi ben precisi. Il tutto sotto un'unica regia che è il Club.

Il progetto, "Click ... e luce fu!" come ha spiegato la dottoressa FRIGENI "è un percorso interattivo in tre ambienti che permette un approccio multidisciplinare al tema della luce: storico (fotocamere da campagna, stereoscopie, i primi fotografi in città, ...) fisiologico (messa a fuoco, dilatazione della pupilla, permanenza immagine sulla retina, ...), psicologico (gli inganni dell'occhio e del cervello), fisico (ombre, colori, energia, rifrazione)"

La spiegazione si è estesa sull'illustrazione delle tre sale e la loro collocazione presso il chiostro di San Francesco. Non a caso esso si trova adiacente all'ingresso principale del Museo perché "è prodromica all'ingresso all'archivio fotografico. Cioè il visitatore capirà prima come dal punto di vista scientifico funziona. Cosa ci sta dietro a un click e ad alla luce per poi entrare nell'archivio fotografico vero e proprio. Vedere i pezzi originali e capire cos'è la storia della fotografia e la storia della fotografia a Bergamo."

"i temi che caratterizzano le tre stanze sono: si entra nella macchina fotografica per capire come entra la "luce"; si passa al secondo ambiente in cui capiremo come la luce si scompone nei suoi colori fondamentali e qual'è il percorso che la luce compie quando attraversa mezzi diversi o superfici diverse; nel terzo spazio, attraverso degli esperimenti molto particolari, scopriremo che la realtà non

corrisponde spesso a quello che il nostro occhio ci fa vedere".

Ha poi ceduto la parola ad Alessandro BETTONAGLI il quale ci ha spiegato come sono stati affrontati i temi di comunicazione e di rappresentazione dei vari documenti esposti presso il Museo. Un allestimento sobrio e razionale che evita qualsiasi distrazione al fruitore, ma lo accompagna nella sua "coperta-conoscenza" della fotografia a Bergamo.

Dopo una appassionata e accalorata descrizione minuziosa delle varie azioni che si svolgeranno nelle tre sale, la dottoressa FRIGENI ha concluso il suo intervento annunciando che nel prossimo catalogo del Museo, che uscirà a breve, verrà riportato il contributo fattivo che il nostro Club ha dato per la realizzazione di questa nuova ala museale. (L'intero intervento lo potete riascoltare cliccando sull'icona in fondo articolo)

Il Presidente Minetti, nel ringraziare i relatori della serata e i partecipanti, ha ribadito l'importanza del progetto e l'importanza che il nostro Club sia attivo nelle iniziative culturali che la città ci offre.

Nell'augurare a tutti un felice periodo di vacanze ci ha ricordato che il prossimo incontro sarà giovedì 6 settembre in Marianna. Il tocco di campana ha concluso la conviviale.



(clicca sull'immagine per vedere la presentazione del progetto da parte della dottoressa Roberta FRIGENI)

CLICCA SULLA FOTO PER
VEDERE LA RASSEGNA
FOTOGRAFICA O IL VIDEO
DELLA CONVIVIALE



foto



video



Su proposta del Presidente è possibile scaricare le singole fotografie della conviviale.

Per ragioni di privacy occorre fare una richiesta specifica inviando una email seguente indirizzo:

RCBERGAMOSUD@GMAIL.COM

SPECIALE “ANDREA MANTEGNA”

Il nostro Club ha l'onore e l'impegno per il finanziamento del restauro del quadro di Andrea Mantegna recentemente scoperto dal Conservatore dell'Accademia Carrara dott. Giovanni VALAGUSSA ed affidato alla restauratrice Delfina FAGNANI entrambi nostri soci.

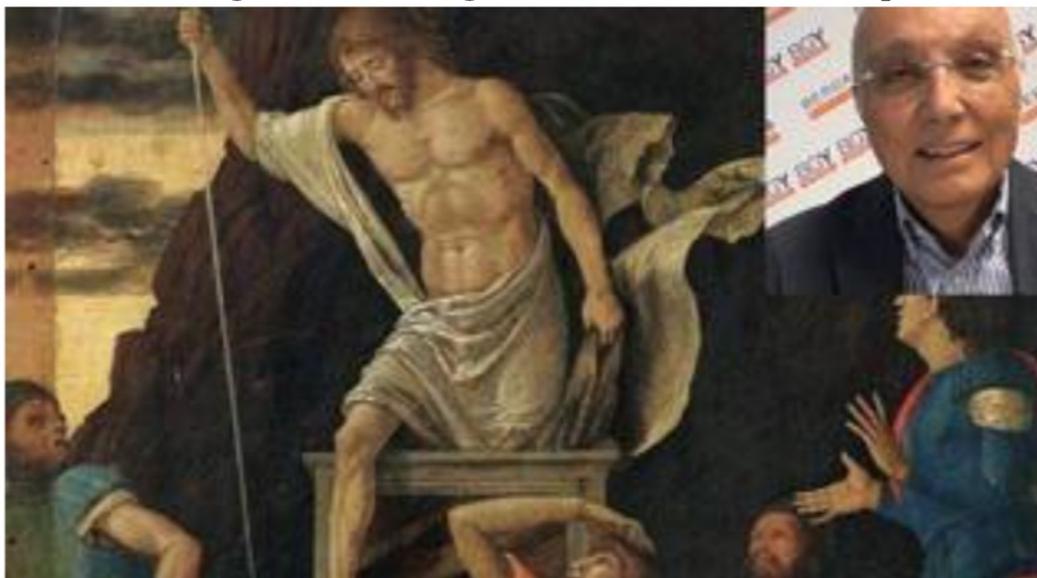
La scoperta che ha un valore internazionale per la cultura ha tenuto banco su diversi media ed il nostro coinvolgimento diretto sia nel finanziamento del restauro che con il coinvolgimento diretto di questi due nostri soci ha portato una grande visibilità sia al nostro Club che all'impegno del Rotary per la cultura.

Cogliamo l'occasione per pubblicare una prima rassegna video, fotografica e editoriali apparsi su diverse testate giornalistiche. E' questo un modo per testimoniare e divulgare l'impegno per la cultura che da anni il Club riserva alla nostra città. Esso corona il restauro, nel recente passato, di diverse tele della pinacoteca Carrara di Bergamo in occasione della sua riapertura.

EDITORIALI

Il Rotary Club Bergamo Sud finanzia il restauro del Mantegna: “Una scoperta anche un po’ nostra”

Il Club coprirà interamente i 40mila euro che serviranno per il recupero del capolavoro "ritrovato" da Giovanni Valagussa e l'allestimento dello spazio in cui questo lavoro verrà eseguito, visibile agli occhi dei visitatori della pinacoteca.



di Luca Bassi - 27 luglio 2018 - 16120

Quando Giovanni Valagussa, passando ai raggi X le opere custodite nell'archivio dell'Accademia Carrara, ha scoperto di avere tra le proprie mani un capolavoro attribuito ad Andrea Mantegna, al Rotary Club Bergamo Sud non hanno avuto dubbi: quel quadro

andava restaurato con il loro contributo.

Da qui la proposta del presidente dell'associazione **Piero Minetti** di finanziare, come Rotary Club Bergamo Sud, il completo recupero dell'opera: "Sia Valagussa, colui che ha fatto la grande scoperta, che **Delfina Fagnani**, la restauratrice che seguirà il delicato lavoro, sono due nostri soci - spiega Minetti -, per questo sentiamo questa scoperta anche un po' nostra".

Il Rotary Club Bergamo Sud si è dunque preso in carico l'intera spesa di restauro della "Resurrezione di Cristo": un lavoro da 40mila euro che comprende non solo il minuzioso lavoro di ripristino dell'opera, ma anche l'allestimento dello spazio in cui questo lavoro verrà eseguito, visibile agli occhi dei visitatori della pinacoteca di Bergamo.

"Avevamo pochissimo tempo per decidere e ho contattato i cinquanta soci del nostro Rotary Club chiedendo il loro consenso per poter attingere a quei fondi straordinari stanziati per operazioni di assoluta importanza, come questa. Ebbene, ho ricevuto solo risposte positive, piene di entusiasmo - continua Minetti -. Per la nostra associazione si tratta di un impegno economico notevole, ma la decisione è stata semplice e veloce: darà riconoscenza alla competenza e al lavoro di due soci che contribuiscono ad affermare i valori rotariani". Sì, perché quello che contraddistingue il Club dagli altri è che gli iscritti dedicano la propria professionalità al bene e al miglioramento della società: "La professionalità del socio nei service è infatti uno degli elementi essenziali che caratterizzano il Rotary".

Sabato 21 luglio il capolavoro del Mantegna è stato sottoposto ad esami scientifici alla Humanitas Gavazzeni di Bergamo, poi è tornato all'Accademia Carrara: entro sei mesi il restauro dovrebbe essere completato. Come detto, i lavori, a cura di Delfina Fagnani, saranno visibili a tutti i visitatori.

Nel 2019 potrebbe invece essere realizzata la ricongiunzione tra la *Resurrezione* e la *Discesa di Cristo*. Nel 2019 potrebbe invece essere realizzata la ricongiunzione tra la *Resurrezione* e la *Discesa di Cristo al limbo*, tavola già a Princeton nella collezione di Barbara Piasecka Johnson che costituisce la parte inferiore del "Mantegna ritrovato".

(BERGAMONEWS del 27/07/2018)

L'ECO DI BERGAMO, 27 luglio 2018

Alla Carrara

Mantegna, restauro in diretta

L'occasione per i visitatori dell'Accademia Carrara - e per tutti gli appassionati d'arte - è davvero ghiotta: da domani mattina nella Pinacoteca cittadina sarà infatti allestito un piccolo padiglione attraverso il quale si potrà assistere al restauro in tempo reale della Resurrezione di Cristo di Andrea Mantegna. L'opera, ritrovata qualche mese fa nei magazzini del museo e attribuita a uno dei più grandi maestri della pittura italiana, sarà poi esposta alla Carrara e diventerà protagonista di una mostra nel 2019. Nel frattempo, c'è la possibilità di seguire diretta-

mente le operazioni di restauro (il mercoledì e il sabato, durante l'orario di apertura del museo), che sarà a cura di Delfina Fagnani. L'atelier reinterpreta il laboratorio del restauratore, con tutti gli strumenti e le attrezzature del mestiere, mentre alle pareti scorrono le immagini e i video del restauro. La struttura, pensata da Mauro Pianteli e Madalena Tavares, in compensato marino e lastre di plexiglass con una speciale pellicola opacizzata, permette di entrare in relazione con il restauro. L'iniziativa grazie al sostegno del Rotary Club Bergamo Sud. S.C

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

A Londra riappare il Mantegna «gemello» del nostro

Ri-attribuzione. Il proprietario della «Discesa al Limbo» non si è ancora rivelato, ma la sua tela sarà in esposizione alla National Gallery dal 1° ottobre

BARBARA MAZZOLENI

La scoperta del «nuovo» Mantegna dell'Accademia Carrara ha davvero fatto il giro del mondo. Sono trascorsi due mesi dal 22 maggio, quando il ritrovamento è stato annunciato ufficialmente, e la notizia è impazzita sulla stampa internazionale, in radio, in tv e naturalmente in rete.

Si apre uno spiraglio anche sul fronte della ricerca dell'altra metà del capolavoro, in mano a un collezionista privato che ancora non si è palesato. Ma l'annunciata presenza della tavola della «Discesa al Limbo» nella grande mostra dedicata a «Mantegna and Bellini» che in autunno aprirà i battenti alla National Gallery di Londra lascia sperare in un contatto che possa avvicinare il momento di poter osservare riuniti i due pezzi del puzzle, per la gioia non solo del grande pubblico ma anche degli addetti ai lavori, ansiosi di poter fare le loro considerazioni «a tu per tu» con il dipinto nella sua completezza. Perché a volte, nell'era del 4.0, dimentichiamo che vedere dal vivo un'opera d'arte è realmente cosa diversa dal conoscerla solo per immagini.

Ma quale è stata la «ricaduta» di questo exploit sull'attività ordinaria e anche



Gianpietro Bonaldi

■ La gente vuol sapere quando la tela della Carrara verrà esposta: pensiamo a una mostra»

■ Solo il restauro e il riallestimento della «Resurrezione» ci costeranno 50 mila euro»

sul bilancio del nostro Museo? «Al di là dell'immenso valore culturale, del clamore e della copertura mediatica - spiega il responsabile operativo di Accademia Carrara Gianpietro Bonaldi - il Mantegna ritrovato chiama la Carrara a un notevole impegno, anche di tipo economico. Scoprire di possedere un dipinto che nei depositi era assicurato per 20 mila ma che improvvisamente potrebbe valere più di 30 milioni, configura in modo impreveduto alcuni, necessari, costi legati alla sicurezza, alle operazioni di restauro dell'opera e alla sua doverosa valorizzazione. La sola operazione del restauro, accompagnata da una campagna di indagini diagnostiche e dall'allestimento ad hoc di uno spazio attrezzato perché l'intervento possa essere condotto, è visibile ai visitatori, in museo, comporta una spesa di circa 50 mila euro. In parallelo, ci siamo messi subito al lavoro per costruire un percorso di avvicinamento verso una mostra su Mantegna, punteggiato di iniziative intorno alla straordinaria attribuzione, capaci di renderla un momento condiviso e di grande partecipazione per tutti».

Ecco perché la Fondazione Accademia Carrara ancora una volta chiama a raccolta



In alto, la «Resurrezione» del Mantegna ritrovata nei mesi scorsi da Giovanni Valagussa nei depositi dell'Accademia Carrara; sotto, la «Discesa al Limbo» comprata all'asta da un acquirente sconosciuto, che verrà esposta in autunno alla National Gallery di Londra; da sola?

intorno a sé la città e il territorio: «Siamo sommersi da telefonate e email che ci chiedono quando sarà possibile vedere il dipinto, constatare come la gente senta questa scoperta come qualcosa di suo e motivo di soddisfazione e ci responsabilizza una volta di più. Proprio per questo, penso che la straordinarietà del momento, il fatto che la Carrara sia davvero sotto gli occhi del mondo possa rappresentare un'occasione unica per avvicinarsi a questa istituzione. Starle vicino; sostenerla: credo sia questa la possibilità per grandi mecenati, vecchi e nuovi, che al nostro territorio non sono mai mancati (e la Pinacoteca stessa ne è la testimonianza più preziosa) di mettersi a disposizione. E penso anche al grande pubblico che, raggiunto da una campagna di crowdfunding, potrà contribuire alla conoscenza, alla tutela e alla valorizzazione del nostro Mantegna. La Carrara, dopo la mostra su Raffaello, è ancora una volta centrale e si dimostra patrimonio dei bergamaschi capaci di guardare e competere su un palcoscenico internazionale».

Un supporto ancor più prezioso, anche considerata la continua ricerca di nuove forze a sostegno della governance di Fondazione Accademia Carrara? «Certamente sì» dice Bonaldi. «La Fondazione è ancora giovane ma, nonostante le difficoltà note a tutti nella gestione di un museo ha saputo generare interesse in molti investitori privati e il Comune non ha mai fatto mancare il suo sostegno. Poter contare su un patrimonio di questo potenziale è un elemento in più. Sapere di contribuire alla vita di un Mantegna e di tanti altri capolavori, deve rendere orgogliosi possibili investitori che comunicano anche la forza comunicativa e d'immagine che può sviluppare una partnership di questa levatura. È una sfida da cogliere, per tutti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Un motivo in più per prendere un volo e visitare la mostra

La fascinazione esercitata dalla storia dell'arte italiana sul pubblico inglese (e non solo) è ormai cosa assodata. E così, anche per il 2018, l'autunno della National Gallery di Londra punterà sul nostro Rinascimento: «Mantegna and Bellini», curata da Caroline Campbell, dal 1° ottobre, e «Lorenzo Lotto portraits» (orga-

nizzata con il Museo Nacional del Prado di Madrid, dove si è appena aperta, e curata da Enrico Maria Dal Pozzolo e Miguel Falomir), dal 5 novembre a Londra.

A rendere la prima mostra ancor più interessante è il fatto che forse sarà il grimaldello per risolvere il «mistero» che ha accompagnato la riscoperta nei

depositi della Carrara della «Resurrezione di Cristo» di Andrea Mantegna. Come è noto, la soluzione del rebus attributivo è stata il perfetto ricongiungersi della nostra tavola con quella della «Discesa al Limbo», di cui tuttavia si sono praticamente perse le tracce da quando è stata battuta in asta nel 2003 a New York da Sotheby's che, per vincolo di riservatezza, non può rivelare il nome del privato che se l'era aggiudicata per 28,5 milioni di dollari. Ricomporre l'opera completa, sia pur temporaneamente in una mostra sarebbe a questo punto fondamentale, ma il fatto è che l'ignoto collezionista non si è ancora fatto avanti.

Oggi però sappiamo che nel



G. Bellini, «Discesa al Limbo»

la mostra londinese, che per la prima volta, attraverso prestiti eccezionali da tutto il mondo esplora il rapporto tra Mantegna e Bellini - in un incrocio lungo tutta una vita, non solo creativo ma anche familiare (Mantegna aveva sposato la sorella di Bellini) - sarà esposta anche l'agognata metà inferiore del nostro Mantegna, messa in dialogo diretto con «La Discesa al Limbo» di Bellini (1475-80, Bristol Museum & Art Gallery). Motivo in più per prendere un volo e visitare la mostra, che si preannuncia davvero straordinaria nell'intrecciare la storia di due artisti, delle loro famiglie e delle loro città.

Da un lato Mantegna, il figlio di un falegname, un uomo che si

è fatto da sé, l'artista intellettuale. Dall'altro un talento straordinario come Giovanni Bellini, cresciuto nella più grande famiglia artistica di Venezia, inventore di una nuova poetica del paesaggio. In mezzo, l'ammirazione e il rispetto reciproci e anche un confronto diretto sugli stessi soggetti, come anche nel caso de «L'agonia nell'orto». «La presentazione di Cristo al tempio», la «Pietà», la «Madonna col Bambino». Per oralista completa delle opere esposte è top secret, ma è difficile pensare che nessuno dei capolavori dei due maestri conservati all'Accademia Carrara non sia in procinto di partire per Londra.

Ba. Ma.

Corriere della Sera Giovedì 2 Agosto 2018

CRONACHE | 5

Ecco la stanza del Mantegna per il restauro a vista

Delfina Fagnani curerà il capolavoro nella sala 2 della Carrara, dove verrà allestito un padiglione

Entra nel vivo l'operazione di restauro della «Resurrezione di Cristo» di Andrea Mantegna. Dopo la scoperta della piccola croce sul margine inferiore della tavola, indizio fondamentale che ha portato il conservatore Giovanni Valagussa ad attribuirlo al Maestro, e le prime indagini diagnostiche sull'opera, da sabato sarà visibile al pubblico il restauro del capolavoro, a cura di Delfina Fagnani, grazie all'allestimento di un piccolo padiglione nella sala 2 dell'Accademia Carrara.

«Sono molto contenta di come stia avanzando il recupero di questo dipinto — commenta il direttore Maria



Rendering il padiglione che verrà montato all'Accademia

Cristina Rodeschini —. È la prima volta che si mostra un restauro dal vivo in pinacoteca, in linea con quanto già accade in altre istituzioni internazionali. Penso che sia culturalmente rilevante e interessante per il visitatore poter vedere il dietro le quinte dell'attività museale, osservando la restauratrice all'opera». La struttura sarà realizzata nella seconda sala e non nella prima, dove è esposto l'altro Mantegna della Carrara, ossia la «Madonna con bambino», per motivi logistici. «Non c'era spazio sufficiente e avrebbe creato subito un blocco all'ingresso per il pubblico», continua il direttore.

Il progetto

● Il padiglione è realizzato in compensato marino e lastre di plexiglass

● Sulle pareti una pellicola opacizzata permette di ammirare dal vivo, ogni mercoledì e sabato, le fasi del recupero

Grazie al sostegno di Rotary Club Bergamo Sud, da sabato sarà allestito un piccolo padiglione attraverso il quale i visitatori potranno assistere al restauro in tempo reale. «Si è deciso di sostenere, in via eccezionale, l'intero restauro della preziosa tavola di Andrea Mantegna — sostiene Piero Minetti, presidente Rotary Club Bergamo Sud —, protagonista di un'attribuzione di grande significato per il patrimonio artistico nazionale e internazionale, oltre che un lustro per la città. Inoltre, è per noi un punto d'orgoglio, poiché due nostri soci, il conservatore Valagussa e la restauratrice Fagnani, sono

coinvolti in questa grande scoperta». La stanza del restauro, ideata da Mauro Piantelli e Madalena Tavares di De8 Architetti, reinterpretata il laboratorio del restauratore, con tutti gli strumenti e le attrezzature del mestiere, mentre alle pareti scorrono le immagini e i video delle fasi di restauro. Il padiglione è realizzato in compensato marino e lastre di plexiglass con una speciale pellicola opacizzata, che non ostacola però la visione del recupero del Mantegna, eseguito dal vivo ogni mercoledì e sabato, durante l'orario d'apertura del museo.

Daniela Morandi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accademia Carrara. Visitatori incantati dal recupero in diretta

Si replica tutti i sabato e i mercoledì. La direttrice Rodeschini

DIANA NORIS

Il blu di lapislazzuli è già venuto alla luce. Brilla sulla veste del soldato che si meraviglia davanti al Cristo risorto. Tolto il primo velo di patina giallastra, dalla roccia bruna emergono le stratificazioni, e le forme aguzze. Nelle sezioni dove la restauratrice Delfina Fagnani ha iniziato a lavorare, la «Resurrezione di Cristo» di Andrea Mantegna si può vedere per come è stata dipinta, tra il 1492 e il 1493. E il fatto straordinario è che la bottega di restauro allestita all'Accademia Carrara sarà accessibile a tutti, ogni mercoledì e sabato durante gli orari di apertura del museo, per il mese di agosto e settembre (il restauro andrà avanti fino a fine novembre, tempi e modi per assistere saranno stabiliti).

Mantegna, buona la prima

Ieri è stata la prima del Mantegna ritrovato, un evento a cui hanno partecipato appassionati e i fortunati turisti in visita. Nonostante i suoi 48,5 centimetri per 37 e mezzo, calamita l'attenzione di chi varca l'accesso della sala numero 2, al primo piano. Una piccola tavola rispetto alle altre opere esposte. La «Resurrezione di Cristo» è rimasta per anni nel deposito della pinacoteca di piazza Carrara, fino alla scoperta del conservatore Giovanni Valagussa che, partito da un indizio (una piccola croce sul margine inferiore della tavola), si è convinto

che fosse di Mantegna. Dopo le dovute conferme da parte degli esperti l'opera è passata nelle mani della restauratrice Delfina Fagnani che opererà nel padiglione progettato da Mauro Piantelli e Madalena Tavares di De8 Architetti, realizzato in compensato marino e lastre di plexiglass con una speciale pellicola opacizzata.

Il restauro in diretta

La struttura reinterpreta il laboratorio del restauratore, con tutti gli strumenti e le attrezzature, mentre alle pareti scorrono immagini e video delle fasi di restauro, compreso uno schermo con le operazioni in diretta. «È un'esperienza nuova per la modalità con cui il restauro viene offerto al pubblico, una trasparenza fisica e culturale — commenta la direttrice dell'Accademia Carrara Maria Cristina Rodeschini —. Abbiamo fatto questa scelta perché crediamo sia interessante per il pubblico che, normalmente, non partecipa a queste fasi in diretta. È un lavoro complesso ma lo facciamo volentieri perché crediamo nella dimensione pubblica. Un

■ Valagussa: «Sono pochissimi i musei in Italia che adottano questo sistema»

grazie alla città, ai gruppi culturali e al Rotary Club, sempre vicini al museo». Le operazioni di restauro, del costo di 40 mila euro, sono sostenute da Rotary Club Bergamo sud, di cui tra l'altro sono soci sia la restauratrice Delfina Fagnani che il conservatore Giovanni Valagussa (presente ieri in rappresentanza del presidente del club Piero Minetti, la socia Fulvia Castelli).

«Occasione magnifica»

Ogni giorno sarà una piccola scoperta, a cui tutti potranno assistere. «È un'occasione magnifica, vediamo per la prima volta questa tavoletta piccola e sottile — commenta Giovanni Valagussa —. Sono pochissimi i musei in Italia che adottano questo sistema». Dopo le indagini scientifiche preliminari condotte sulla tavola (radiologiche, ottiche e chimico-fisiche in collaborazione con Humanitas Gavazzeni, Università di Verona, la Soprintendenza di Trento e l'Università di Parma), la restauratrice continua a indagare. «Si è avviato uno studio sulla tecnica utilizzata da Mantegna — spiega Fagnani —. Saranno rimossi gli strati di vernice ossidata andando a recuperare la piena leggibilità del dipinto, il primo risultato dei test eseguiti è una pittura raffinata, di estremo interesse e in uno stato di conservazione che al momento è buono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mantegna, via al restauro in diretta

Da mercoledì i visitatori potranno assistere all'Accademia Carrara al lavoro di ripulitura della «Resurrezione del Cristo»

di Daniela Morandi

Restauro in tempo reale, in museo. Succede per la prima volta in Carrara. «È un'esperienza nuova», dice soddisfatta Maria Cristina Rodeschini, direttore della pinacoteca, dove, sino a novembre, Delfina Fagnani lavorerà sul capolavoro ritrovato: la «Resurrezione di Cristo» di Andrea Mantegna. La piccola tavola, sottile, nel suo legno di pioppo, dall'aria fragile, sta lì, sul cavalletto, nel laboratorio allestito in sala 2. Dai vetri non del tutto trasparenti, per due giorni a settimana, mercoledì e sabato, in agosto e settembre, da definire quelli dei mesi successivi, i visitatori vedranno la restauratrice all'opera, tra batuffoli di cotone, imbevuti in solventi per rimuovere gli strati di colore che oscurano e alternano la superficie pittorica, microscopio e pennelli, per ripristinare la cromia originale. «Con il restauro si ripristina la leggibilità del dipinto, offuscato anche da vecchi ritocchi — spiega Fagnani —. Dai primi test campione di pulitura riaffiora una brillante cromia». Dopo le indagini radiologiche, ottiche e chimico-fisiche, entra nel vivo il restauro, del costo di 40 mila euro, sostenuto dal Rotary Club Bergamo Sud. «È il momento favorevole per capire la tecnica di realizzazione dell'opera — continua la restauratrice —. Negli ultimi mesi, tra consultazione di documenti e comparazione con altre opere di Mantegna, si è steso uno studio preventivo sulla tecnica pittorica. È emerso che gli strati di pittura sono molto sottili, ricordano più quelli usati per la tela che non per la tavola, di solito corposi. Il pittore anticipa la modernità. Era un periodo di continua sperimentazione, tanto che nella tempera aveva aggiunto una piccola quantità di olio».

Mentre parla, Fagnani mostra i cretti di pittura al microscopio, svelando la zona più compromessa nel braccio di Cristo, «forse per una doppia stesura di pittura eseguita in maniera veloce, senza un'adeguata asciugatura tra l'una e l'altra», prosegue. Dalla zona già ripulita emergono «la bellezza delle rocce taglienti — mostra la restauratrice —, il lapislazzulo della corazza del soldato e i punti di luce del suo gonnellino. La pittura è raffinata». Come l'opera, la cui genesi è ipotizzata dal conservatore Giovanni Valagussa, che ne ha riscoperto la paternità. «Questa tavola è la parte superiore di un'anta lunga e stretta, rettangolare — dice —. Forse era un pannello che decorava la cappella privata del castello di San Giorgio dei Gonzaga, a Mantova, insieme ad altri, sempre di Mantegna, raffiguranti storie escatologiche, come la Morte della Vergine, conservato al Prado, e il trittico l'Ascensione, l'Adorazione dei Magi e la Circoncisione, esposto agli Uffizi».

Dietro la tavola due chiodi, decentrati. «Se ci saranno anche dietro alla Discesa al Limbo, che vedremo a Londra, avremmo la riprova che c'erano due traverse equidistanti e che le due tavole erano unite», aggiunge la restauratrice. Il capolavoro cela anche un'altra storia. Osservandolo da vicino si nota un listello nella parte sinistra. «Venne aggiunto nel '700, forse per colmare una parte tolta della tavola, perché mal conservata — prosegue Valagussa —. Chi ci ha messo mano però ha ricostruito il volto del soldato usando quello di un altro personaggio, non rispettando il racconto originale, come si nota nella copia della Resurrezione visibile al museo civico di Padova. Sarebbe bello averla in mostra quando esporremo il Mantegna, nella speranza di ricongiungerlo con la Discesa al Limbo». Anche per questo, i lavori sono in corso.

6 agosto 2018 | 11:43

© RIPRODUZIONE RISERVATA – Bergamo.Corriere.it

[CLICCA QUI PER VEDERE UNA RASSEGNA FOTOGRAFICA DELL'EVENTO](#)

Mantegna, tac e radiografia: e ora restauro alla Carrara **Le «patologie» del risorto: abrasioni, tarli e veleni.** di Daniela Morandi

È pronta per gli interventi di restauro la «Resurrezione di Cristo» di Andrea Mantegna che è stata scoperta nel maggio scorso nell'archivio dell'Accademia Carrara. Ieri l'illustre paziente è passato nel «tubo» della Tomografia computerizzata ed è passato sotto i raggi X della Radiologia dell'Humanitas Gavazzeni, per tutti i test diagnostici propedeutici al restauro, che «sarà concluso entro sei mesi», dichiara Maria Cristina Rodeschini, direttore della Carrara. «Il restauro presuppone un progetto di ricerca che comprende queste indagini diagnostiche, con strumenti e macchinari ad alta tecnologia, e che serviranno alla restauratrice Delfina Fagnani per intervenire nel migliore dei modi sul dipinto. Sono già stati fatti dei saggi di pulitura e delle indagini chimiche per i punti di colore. L'intervento — prosegue Rodeschini — dovrebbe iniziare a breve in una delle sale del museo, ma è ancora da definire il luogo, perché ci piacerebbe che il restauro fosse visibile al pubblico. Ipotizziamo di concluderlo per novembre, mentre la sfida del 2019 sarà ricongiungere il nostro Mantegna con la «Discesa di Cristo al limbo», l'altra opera del Maestro di collezione privata che completa il prezioso «puzzle». Abbiamo contattato la casa d'asta Sotheby's, dove è documentato un suo passaggio, ma i proprietari vogliono restare nell'anonimato. Vediamo se è possibile avere l'opera interpellando i colleghi della National Gallery londinese, che a ottobre organizzerà una mostra su Mantegna e Bellini». Passaggi delicati che si imbastiscono nella speranza di riunire i due capolavori del maestro. Nell'attesa, si indaga sullo stato dell'arte della tavola, che si presenta in un buono stato di salute, benché la superficie pittorica, a tempera e oro, sia poco leggibile per la stesura di una verniciatura ingiallita, che rende più cupa la gamma cromatica. Il capolavoro del Mantegna, risalente al 1492 circa, ieri è stato sottoposto a Tac e radiografia digitale, ad alta risoluzione e computerizzata, operazione che conferma «la collaborazione tra eccellenze bergamasche, Humanitas e Carrara. È la prima volta che ci occupiamo di un'opera d'arte, pertanto abbiamo fatto dei test su tavole cinquecentesche in mio possesso», racconta Enzo Angeli, responsabile del Dipartimento di diagnostica per immagini dell'azienda ospedaliera, di recente entrata nel Cda della Carrara. «Dalla Tac si vedono l'interno della tavola, le fibre di legno, le gallerie di tarli e la presenza di corpi esterni come chiodi e viti», spiega il conservatore Giovanni Valagussa, a cui è dovuta la scoperta della paternità del capolavoro, che da poche migliaia di euro ora si stima sui 28 milioni di dollari, in linea con la quotazione con cui è stato battuto il suo pendant «Discesa di Cristo al limbo».

Dalle prime immagini arrivate sullo schermo del pc si vede la scansione della Tac che «ha tagliato la tavola in 1.300 piccole fette sotto il millimetro. Gli esperti ricostruiranno in 3D il supporto ligneo usato da Mantegna alla ricerca di irregolarità e tarlature». Da una prima diagnosi si vedono le cavità, i canali dei tarli, oggetti metallici e le venature strette del legno, dall'ottimo taglio, come evidenzia il conservatore della pinacoteca. Dalla radiografia invece emerge la tecnica usata dal pittore. Grazie a un'adeguata pesatura dei raggi emessi e alla successiva elaborazione delle immagini, sarà possibile osservare in trasparenza la tavola e studiare, insieme al supporto ligneo, anche il film pittorico. «La quantità dei raggi X usata sul Mantegna è bassa — dice Angeli —, perché è un paziente sottile, non esistono parti anatomiche umane così fini, forse un dito mignolo». Le prime immagini svelano parti più bianche e dense, sintomo che «la quantità di piombo nei pigmenti è maggiore — specifica Valagussa —. Queste zone saranno le più nitide e brillanti alla fine del restauro, così come il drappaggio che da giallognolo diventerà bianco candido e mostrerà tutte le sue pieghe nette e spigolose. La radiografia ce ne dà un'anteprima. Il volto di Cristo invece, come il braccio e la mano di sinistra, sono poco leggibili, forse per una vecchia ripulitura o restauro che li ha abrasati. Questa informazione è utile per la restauratrice che non dovrà perdere tempo su queste parti del corpo. Tanto non emergerà nulla di più».

23 luglio 2018 | 11:46

© RIPRODUZIONE RISERVATA – Bergamo.Corriere.it

VIDEO (clicca sui video)



Mantegna, Tac e raggi X svelano i segreti del dipinto ritrovato

Le analisi diagnostiche di Humanitas: «Informazioni utili per il restauro e la storia dell'arte».

Tac ed esame ai raggi X all'Humanitas Gavazzeni, sabato 21 luglio, per la tavola del Mantegna riscoperta in Accademia Carrara. Indagini diagnostiche eccezionalmente riservate a un'opera d'arte per accertare le condizioni del dipinto prima del restauro, intervento che durerà sei mesi e si terrà in un laboratorio a vista, appositamente allestito in pinacoteca. La «Resurrezione di Cristo» sarà esposta in mostra all'Accademia Carrara entro la primavera del 2019.

(L'Eco di Bergamo, 22 luglio 2018)



Telegiornale RAI Regionale



Mantegna: iniziato il restauro "partecipato"

Dopo il ritrovamento del Mantegna, è iniziato il restauro della tela, visibile anche al pubblico.
Sergio Cotti (L'Eco di Bergamo, 04 agosto 2018)

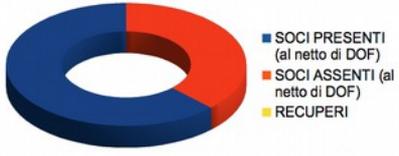
RASSEGNA FOTOGRAFICA DELL'EVENTO





**Questa è solo una sintesi
incompleta del grande
evento che ci vede
protagonisti.**

Presenze alla conviviale del 19 luglio 2018

Soci presenti (Attivi 22 + Onorari 0)	30	
Coniugi	7	
Ospiti dei Soci	3	
Ospiti del Club - in visita da altri Club	2	
Totale	42	
Soci presso altri Club:		

LA PERCENTUALE E' DATA DA: SOCI ATTIVI PRESENTI / [SOCI ATTIVI - (SOCI DOF o in Congedo)] X 100
I SOCI DEL CLUB AL 01/07/2018 SONO 56
DI CUI SOCI ATTIVI 52 (AL LORDO DEI SOCI DOF 3 E IN CONGEDO 1) E SOCI ONORARI 4

A tutti i soci ed ai loro familiari un augurio di una felice vacanza
Le conviviali riprenderanno a settembre

Appuntamenti da segnare in agenda

giovedì 06 settembre

Assemblea dei Soci
approvazione progetti straordinari

SIAMO IN ANTICIPO,
MA MEGLIO SEGNARLO SUBITO IN AGENDA !!!
13 SETTEMBRE 2018
VISITA DEL GOVERNATORE

STRUTTURA E LOCATION



ROTARY INTERNATIONAL



Presidente
Barry RASSIN

DISTRETTO 2042



Governatore
Roberto DOTTI

Segretario:

Donato CARABELLI

GRUPPO OROBICO 1

Assistente del Governatore

Nicoletta SILVESTRI

IL CLUB

- Si riunisce: 1° - 2° - 3° giovedì del mese alle ore 20,00
- Consiglio Direttivo: 4° giovedì del mese
- Presso il Ristorante: "la Marianna" - Colle Aperto 2 (Città Alta) Bergamo tel. 035237027
- e-mail: rcborgamosud@gmail.com

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Piero MINETTI

Segretario
Anna VENIER

Tesoriere
Alberto CIAMBELLA

Prefetto
Delfina FAGNANI

Vice Presidente
Giuseppe STEFANELLI

Past President
Marco ROSSINI

Presidente Eletto
Maria Grazia ARDITI

Consiglieri

Roberto BIAGGI – Paola BRAMBILLA - Roberta CALDARA – Fulvia CASTELLI - Paolo CIVIDINI – Antonio DI MARCO – Matteo FERRETTI - Edoardo GERBELLI – Carlo PEDRALI – Clemente PREDA – Paolo SANGUETTOLA – Elio ZAMBELLI -

VITA DEL CLUB



Pedrali Carlo
Brizio Martino

08 ago
23 set

le conviviali del mese

Settembre

6 ASSEMBLEA DEI SOCI

13 Visita del Governatore Roberto DOTTI

20 Serata presso la UILD di Bergamo per la programmazione dei nuovi progetti

27 Conviviale sospesa

I nostri progetti

E' in corso lo studio del progetto principale per quest'anno rotariano. Non vogliamo aggiungere nulla alle novità che ci sono state presentate giovedì 19 luglio nella nostra conviviale. Ecco la sintesi del progetto:



Il R.C. Bergamo Sud, coadiuvato dal Rotaract Bergamo Città Alta, intende provvedere alla realizzazione di un laboratorio legato al tema della luce presso il Convento di San Francesco nell'ambito del Museo delle Storie di Bergamo.

Il progetto prevede la realizzazione di tre sale laboratorio destinate ad un percorso interattivo.

Obiettivo

Favorire la conoscenza del processo evolutivo della luce secondo un approccio multidisciplinare che riguardi gli ambiti: storico (fotocamere, stereoscopie), fisiologico (messa a fuoco, dilatazione della pupilla, immagine sulla retina), psicologico (inganni dell'occhio e del cervello) e fisico (ombre, colori, rifrazione).

Destinatari

Studenti e cittadinanza che potranno interagire con apparecchiature di ultima generazione.

Coinvolgimento dei Soci del R.C. Bergamo Sud

Negli ultimi due anni il R.C. Bergamo Sud ha promosso il Service "Al museo coi nonni" per la visita del Museo di Scienze Naturali di Bergamo destinato agli studenti di alcune scuole materne ed elementari delle valli Brembana e Seriana con l'obiettivo di far meglio conoscere agli studenti e ai relativi nonni la Città Alta di Bergamo e il Museo. Nel corso dell'ultimo biennio il Club si è accollato i costi del trasporto e i soci hanno accompagnato circa 350 studenti, più relativi nonni, nelle visite guidate.

Anche nel progetto "Click ... e luce fu", i soci del R.C. Bergamo Sud e quelli del Rotaract Città Alta saranno direttamente coinvolti, in partnership con il Museo delle Storie di Bergamo, nella gestione dei laboratori, nei rapporti con le istituzioni e con i mezzi d'informazione, nell'accompagnamento personale degli studenti in visite guidate.

Per accordi intercorsi con il Museo delle Storie di Bergamo, i costi di custodia, manutenzione e gestione dei laboratori, presenti e futuri, saranno a carico del Museo stesso che s'impegna a mantenere in modo permanente opportune indicazioni relative all'impegno del nostro Club.

DISTRETTO 2042



Roberto Dotti
Governatore 2018-2019

Seconda lettera del Governatore - effettivo e espansione

Cari Amici Presidenti,
Cari Amici Segretari,
agosto è il Mese dell'effettivo.
Vi mando alcuni spunti di riflessione su questo tema riassumendoVi alcuni aspetti a livello internazionale, a livello nazionale e distrettuale, e con riferimento alla vita del Vostro Club.

Il Rotary nel Mondo.

A livello globale, i soci del Rotary sono oggi 1.204.009.

Il Rotary è presente in un numero di aree superiori a quelle in cui lo sono

le Nazioni Unite.

E ciò ha permesso al Presidente internazionale Barry Rassin di poter dire

che il Rotary non è mai stato, a livello globale, forte come oggi.

Accanto ad aree, nel Mondo, in profonda crescita, soprattutto in Oriente che vive momenti di grande espansione anche economica, ne esistono altre, tra

cui l'Italia, in stagnazione ed altre ancora, in occidente, nelle quali il numero dei soci è in diminuzione.

Il tema dell'effettivo è considerato prioritario dal Rotary International tant'è che è il primo tra gli obiettivi contenuti nell'Attestato Presidenziale.

Ma il Presidente internazionale - al quale dobbiamo riconoscere, e lo facciamo senza fatica, una ispirata nuova visione che sia quella del Rotary che desideriamo creare e che ha

definito i rotariani non dei sognatori ma persone del fare - ha operato una seria, puntuale e coraggiosa riflessione che ci aiuta a capire lo stato attuale dell'effettivo ma, soprattutto, identifica con chiarezza la strada che dobbiamo percorrere per rendere ancor più forte il Rotary e i nostri Club.

Il nostro effettivo è rimasto a circa 1,2 milioni di soci negli ultimi 20 anni. Noi non stiamo crescendo e il nostro effettivo sta invecchiando.

Abbiamo troppi Club che non hanno le competenze o la motivazione per avere un impatto: Club che non hanno neanche idea di cosa stiamo facendo a livello globale, che non conoscono i nostri programmi o la nostra Fondazione e non sanno neanche come farsi coinvolgere.

Il nostro compito è quello di prenderci cura dei nostri soci, di ispirarli a desiderare il cambiamento, a desiderare di fare di più se vogliamo essere in grado di servire, secondo la mission del Rotary.

L'effettivo in Italia e nel nostro

Distretto:

- - noi, in Italia - 13 Distretti, 39.937 soci e 907 Club - non siamo tra le aree in grande espansione
- - nel nostro Distretto, al 30 giugno 2018, i soci sono 2.194 in 49 Club mentre i soci al 30 giugno 2017 erano 2.208 e 46 erano i Club

- - i soci dei 4 nuovi Club sorti nell'anno rotariano appena concluso sono 99 e questo vuol dire che se non fossero sorti questi nuovi Club l'effettivo sarebbe diminuito.

Lo sviluppo dell'effettivo nei nostri Club.

I nostri Club devono espandersi, devono essere in grado di acquisire soci nuovi che portino forze nuove.

Tenendo presente il motto di questo anno del Presidente internazionale, i Club ispirati sono quelli che si spingono in avanti e che attuano una accorta strategia dell'effettivo; strategia che parta da una Commissione di Club dinamica e propositiva, che elabori una efficace linea d'azione volta alla conservazione del numero dei soci, che si basi sul loro vivo ed efficace coinvolgimento nei progetti di Club, ma anche che attui, al momento stesso, una strategia concreta di espansione verso aree scoperte del territorio per cercare di coinvolgere professionisti esterni che possano portare un concreto contributo ai progetti che si pensa di realizzare.

Dobbiamo nel contempo eliminare gli ostacoli esistenti facilitando la creazione di nuovi Club - là dove la loro presenza si impone come elemento di espansione indispensabile per il Rotary sul territorio - che rispondano alle esigenze presenti sia per i rotariani che per i rotaractiani che oggi possono

usufruire della flessibilità per realizzare service nel modo che ritengono più opportuno e conforme ai loro stessi soci.

Abbiamo troppi Club che non hanno le competenze o la motivazione per avere un impatto sul territorio o nei service.

Proviamo a partire da questa considerazione.

Anche per riscoprire, richiamandoli con vigore, i valori fondamentali del Rotary, più attuali che mai.

Valori che possono, non neghiamo, in alcuni casi essersi appannati perchè alcuni Presidenti prestano più attenzione all'organizzazione delle Riunioni Conviviali e alla ricerca di relatori di prestigio - con l'ansia di apparire sui media in prima persona - ma lasciano poi in secondo piano l'armonia del Club, la cura delle relazioni amichevoli tra soci, la realizzazione di progetti qualificati dalla professionalità dei soci.

Anche riprendere e sottolineare questi valori può essere un efficace segno di cambiamento, a volte anche radicale ma sempre in grado di incidere in modo assai positivo sulla vita di un Club.

Mi piace richiamare su questo punto alcune considerazioni che non sono recentissime ma che restano terribilmente attuali.

Sono quelle contenute in alcuni documenti rotariani della Commissione distrettuale Formazione che potete trovare facilmente su GE.RO.

E che trattano aspetti che per i veri rotariani che vogliono restare costantemente aggiornati appaiono scontati ma che può essere molto utile trasferire senz'altro ai nuovi soci nel Club o a chi, per la prima volta, entra a far parte della Commissione effettivo o delle altre Commissioni del Vostro Club ma che possono essere ricordate anche ai soci che, forse, se li sono dimenticati.

In calce troverete i link.

Buon agosto a tutti e un cordiale arrivederci a settembre pronti ad agire per il Rotary.

Milano, 1 agosto 2018

- - [Attestato Presidenziale](#)
- - [Tessera "Commissione effettivo, compiti del Presidente di Club"](#)
- - [Opuscolo FORMAZIONE NUOVI SOCI](#)



GRUPPO OROBICO 1

AG Nicoletta SILVESTRI



<p><u>RC BERGAMO</u></p>  <p>Lun. 10 Settembre Riunione informale presso Ristorante Colonna. Lun. 17 Settembre - Monastero San Giacomo – Pontida (Bergamo). “ Festa del Rientro ”, visita del monastero benedettino di San Giacomo e cena presso la trattoria “Visconti” di Ambivere. Prenotazione obbligatoria entro e non oltre il 12 settembre.</p>	<p><u>RC BERGAMO NORD</u></p>  <p>Martedì 4 settembre alle ore 20,00 in sede si terrà l'Assemblea dei Soci del Club.</p>
<p><u>RC BERGAMO OVEST</u></p>  <p>Lunedì 3 settembre: ore 18,00 Consiglio direttivo. Lunedì 10 settembre: ore 20,00 in sede con coniugi “Visita del Governatore D. 2042 Roberto Dotti”. Lunedì 17 settembre: ore 20,00 in sede Giuseppe Ira, Presidente di Leolandia (Parco giochi sito a Capriate).</p>	<p><u>RC BERGAMO CITTA' ALTA</u></p>  <p>Le conviviali riprenderanno giovedì 13 settembre a San Tomè.</p>
<p><u>RC BERGAMO HOSPITAL 1 GXXIII</u></p> 	

GRUPPO OROBICO 2

AG Umberto ROMANO



<p><u>RC TREVIGLIO BASSA PIANURA BERGAMASCA</u></p>		<p><u>RC ROMANO DI LOMBARDIA</u></p>	
<p><u>RC SARNICO VALLE CAVALLINA</u></p>		<p><u>RC DALMINE CENTENARIO</u></p>	
<p><u>RC CITTA DI CLUSONE</u></p>		<p><u>RC ISOLA BERGAMASCA</u> (sito in corso di costruzione – provvisoriamente potete scaricare l'agenda degli incontri da QUI)</p>	

NB – per maggiori informazioni sull'attività dei Club Orobici cliccate sul relativo nome



Club gemellati di Chalon e Offenbourg



Nous avons commencé gros. Après les deux premières sorties conviviales, voici les nouvelles propositions de services.

"Cliquez ... et la lumière était!"

Conférenciers: dott.sa. Roberta FRIGENI Alessandro BETTONAGLI

Dernière convivialité avant les vacances d'été. La réunion a été précédée par le Conseil exécutif, présidé par Piero Minetti, appelée à statuer sur deux projets importants: la restauration de la Mantegna trouvée et de mettre en place l'espace muséal dédié à la photographie au Musée des histoires de Bergame.

En ce qui concerne la restauration de la peinture Andrea Mantegna découvert par notre membre John Valagussa (où est donné un long article sur les pages suivantes), le Conseil a voté pour le financer « exclusivement », soit sans la participation des autres bailleurs de fonds. Cette décision doit être entérinée par l'assemblée générale du jeudi 6 septembre.

La mise en place de la nouvelle aile muséale pour la photographie au Musée des histoires de Bergame, le Conseil a approuvé son financement en divisant la charge sur trois ans. Par conséquent, la nouvelle présidente Maria Grazia ARDITI a déjà été impliquée pour l'année rotarienne 2019-2020; tandis que le prochain Président de l'année 2020-2021, qui sera nommé en novembre, s'engage de manière générale à prendre en charge le quota relatif. Ces deux projets de grande valeur ne doivent pas occulter l'engagement du Club qui se produit pour d'autres services impliquant nos membres et nous obtenons d'excellents résultats. Nous avons confirmé ces jours où Maria Grazia ARDITI, Anna VENIER et Roberto BIAGGI, en soutien à l'AEPER Association, se sont rendus disponibles pour leur offrir des soins oculaires et l'achat de lunettes.

Ce sont des projets! De cette manière, chaque membre met à la disposition des autres son professionnalisme au service des personnes qui en ont besoin. Il est juste de rappeler ici que le Rotary offre des services plutôt que des œuvres caritatives.

Dans les prochains bulletins, nous pourrions illustrer pleinement le travail tacite et fructueux réalisé afin de tenir tous les membres informés de l'avancement des travaux et des objectifs à atteindre.

La soirée a continué avec une ambiance conviviale qui comprenait la participation du Dr Roberta Frigeni avec Alessandro BETTONAGLI, scénographe, qui se sont rendus disponibles pour illustrer le Club du projet de construction de la nouvelle aile du musée dédié à la photographie à l'ancien couvent franciscain Haute ville.

Le président Piero MINETTI, en présentant les deux orateurs, a voulu dessiner le fichier rouge qui relie ce nouveau projet du Club à ce que nous soutenons depuis des années pour amener la population, mais surtout les élèves, au Musée des sciences naturelles. Projet intitulé "Au musée avec les grands-parents" et qui a eu beaucoup de succès dans les écoles maternelles et primaires du Val Brembana. (en passant, pour les membres curieux ou intéressés, vous pouvez vous connecter à MyRotary et connaître les projets réalisés par notre club).

"... ce que je voulais ce soir - a dit MINETTI - laissez vous leur présenter en mots ou avec des photographies, je ne

serais jamais capable de transmettre. Nous sommes partis de "laboratoires" sans en comprendre la nature. Je pense qu'en fin de compte, lorsque cette visite du musée sera réalisée (mais aussi maintenant avec leur illustration), nous aurons vraiment compris l'importance de ce service que j'estime vraiment qualifié pour notre club".

L'engagement financier pour l'exposition du musée est important, mais cela n'affectera pas nos réserves budgétaires, mais un partage de trois ans aura lieu avec les futurs présidents. Ceci est très important car cela montre qu'il est possible de concevoir avec style une vision programmatique et des objectifs précis. Tout sous une seule direction c'est le Club.

Le projet, « ! Cliquez ... et la lumière fut » Comme il a expliqué le médecin Frigeni « est un voyage interactif en trois salles qui permet une approche multidisciplinaire au sujet de la lumière: l'ancien (des caméras de campagne, stéréoscopie, les premiers photographes de la ville, ...) physiologiques (focalisation, dilatation de la pupille, rétention d'images sur la rétine, ...), psychologiques (déceptions de l'œil et du cerveau), physiques (ombres, couleurs, énergie, réfraction) "

L'explication a été étendue à l'illustration des trois salles et de leur emplacement dans le cloître de San Francesco. Ce n'est pas un hasard si elle est adjacente à l'entrée principale du musée car «elle est prodomique à l'entrée des archives photographiques. C'est-à-dire que le visiteur comprendra d'abord comment cela fonctionne scientifiquement. Qu'y a-t-il derrière un clic et une lumière puis entrez l'archive photo proprement dite. Voir les pièces originales et comprendre ce qu'est l'histoire de la photographie et l'histoire de la photographie à Bergame. "
"Les thèmes qui caractérisent les trois salles sont: vous entrez dans la caméra pour comprendre comment c'est entre la "lumière"; nous passons au second environnement dans lequel nous comprendrons comment la lumière se décompose en ses couleurs fondamentales et quelle est la trajectoire de la lumière lorsqu'elle traverse différents moyens ou différentes surfaces; troisième espace à travers les expériences très spécifiques, nous constatons que la réalité ne correspond pas à ce que notre œil souvent montre » .Il nous a ensuite donné la parole à Alexander BETTONAGLI qui a expliqué comment les problèmes de communication ont été abordés et de représentation des différents documents exposés au Musée. Une mise en page sobre et rationnelle qui évite toute distraction à l'utilisateur, mais il l'accompagne dans sa « couverture connaissance » de la photographie dans Bergamo. Dopo une description vivement passionnée et minutieuse des diverses activités qui ont lieu dans les trois chambres, le médecin a conclu Frigeni son discours annonçant que dans le prochain catalogue du musée, qui sera publié prochainement, sera rapporté la contribution effective de notre club à la création de cette nouvelle aile muséale. (Le discours toute la puissance écouter cliquant sur l'icône en bas de l'article) Le président Minetti, pour remercier les conférenciers et les participants de la soirée, il a réitéré l'importance du projet et de l'importance que notre club est actif dans les initiatives culturelles La ville nous offre, en accueillant tout le monde, une joyeuse période des fêtes qui nous a rappelé que la prochaine réunion aura lieu le jeudi 6 septembre à Marianna. La touche de cloche a mis fin à la convivialité.

Wir haben groß angefangen. Nach den ersten beiden geselligen Tagen außerhalb der Stadt, hier sind die neuen Servicevorschläge.

"Klick ... und Licht war!"

Referenten: dott.sa. Roberta FRIGENI Alessandro BETTONAGLI

Zuletzt gesellig vor der Sommerpause.

Das Treffen wurde vom Vorstand unter dem Vorsitz von Piero Minetti voraus, beraten auf zwei wichtige Projekte genannt: die Wiederherstellung des Mantegna gefunden und den Museumsraum zur Fotografie im Museum von Bergamo Geschichten gewidmet einzurichten.

Im Hinblick auf die Restaurierung des Gemäldes Andrea Mantegna entdeckt von unserem Mitglied John Valagussa (wo einen ausführlichen Artikel auf den folgenden Seiten) stimmte der Rat es zu finanzieren „ausschließlich“, dh ohne die Beteiligung anderer Kreditgeber. Diese Entscheidung muss von der Hauptversammlung am Donnerstag, 6. September, bestätigt werden.

Mit der Einrichtung des neuen Museumsflügels für Fotografie im Historischen Museum von Bergamo billigte der Rat seine Finanzierung, indem er die Belastung auf drei Jahre aufteilte. Daher war die kommende Präsidentin Maria Grazia ARDITI bereits für das Rotary-Jahr 2019-2020 beteiligt; Es gibt zwar eine allgemeine Verpflichtung für den nächsten Präsidenten für das Rotary-Jahr 2020-2021, das im November ernannt wird, um die relative Quote zu übernehmen.

Diese zwei Projekte von großem Wert sollten das Engagement des Clubs nicht verdecken, der sich für andere Dienste engagiert, an denen unsere Mitglieder beteiligt sind, und wir erzielen hervorragende Ergebnisse. Wir haben diese Tage bestätigt, wo Maria Grazia ARDITI, Anna VENIER und Roberto BIAGGI zur Unterstützung des AEPER-Verbandes bereit waren, ihnen Augenpflege und den Kauf von Brillen anzubieten.

Das sind PROJEKTE! Auf diese Weise stellt jedes Mitglied anderen seine Professionalität im Dienst der Menschen zur Verfügung, die sie brauchen. Es ist richtig, hier zu wiederholen, dass Rotary eher gemeinnützige Projekte als Hilfsprojekte durchführt.

In den nächsten Bulletins werden wir in der Lage sein, die stillschweigende und fruchtbare Arbeit, die stattfindet, vollständig zu veranschaulichen, um alle Mitglieder über den Fortschritt der Arbeit und die zu erreichenden Ziele zu informieren.

Der Abend setzte sich mit einem geselligen, die die Teilnahme von Dr. Roberta Frigeni mit Alessandro BETTONAGLI enthalten, Bühnenbildner, die sich zur Verfügung gestellt, um den Club das Projekt der Bau des neuen Museumsflügel widmet sich der Fotografie an der ehemaligen Franziskanerkloster zu illustrieren Oberstadt. Der Präsident Piero Minetti, die beiden Lautsprecher bei der Einführung wollten die rouge-Datei verfolgen, dieses neue Club-Projekt verknüpft mit dem, was wir seit Jahren unterstützen die Bevölkerung zu bringen, vor allem Schüler, das Museum of Natural Science. Projekt "Im Museum mit den Großeltern", das in den Kindergärten und Grundschulen des Val Brembana sehr erfolgreich war. (Übrigens für das neugierige oder interessierte Mitglied, können Sie sich bei MyRotary einloggen und sich über die Projekte unseres Clubs informieren).

"... was ich heute Abend wollte - sagte MINETTI - lass dich vorstellen, was ich in Worten oder mit etwas Fotografie

niemals übermitteln könnte. Wir haben von "Laboratorien" angefangen, ohne seine Natur zu verstehen. Ich denke, dass am Ende, wenn diese Museumsführung realisiert wird (aber auch jetzt mit ihrer Illustration), wir die Bedeutung dieses Dienstes wirklich verstanden haben werden, den ich wirklich für unseren Klub qualifiziere".

Das finanzielle Engagement für die Ausstellung des Museums ist bedeutend, wird aber unsere Budgetreserven nicht beeinträchtigen, aber es wird eine dreijährige Teilung mit den zukünftigen Präsidenten stattfinden. Dies ist sehr wichtig, weil es zeigt, dass es möglich ist, mit einer programmatischen Vision und präzisen Zielen stilvoll zu entwerfen. Alles in einer Richtung, das ist der Club.

Das Projekt, das „Klicken ... und es wurde Licht“ Als er den Frigeni Arzt „, erklärte eine interaktive Reise in drei Räume, die einen multidisziplinären Ansatz zum Thema Licht ermöglicht: die alten (aus dem Land Kamera, Stereos die ersten Fotografen in der Stadt, ... physiologischen) (Fokus, Pupillenerweiterung, Bildpermanenz auf der Netzhaut, ...), psychologische (Täuschung des Auges und des Gehirns), physikalische (Schatten, Farben, Energie, Refraktion) "

Die Erklärung wurde auf die Darstellung der drei Räume und ihrer Lage im Kreuzgang von San Francesco erweitert. Es ist kein Zufall, dass es sich direkt neben dem Haupteingang des Museums befindet, denn "es befindet sich am Eingang des fotografischen Archivs. Das heißt, der Besucher wird zuerst verstehen, wie wissenschaftlich es funktioniert. Was ist hinter einem Klick und Licht und dann das eigentliche Fotoarchiv eingeben. Sehen Sie die Originalstücke und verstehen Sie, was die Geschichte der Fotografie und die Geschichte der Fotografie in Bergamo ist. "

"Die Themen, die die drei Räume charakterisieren, sind: Sie betreten die Kamera, um zu verstehen, wie es ist zwischen dem "Licht"; wir gehen weiter zu der zweiten Umgebung, in der wir verstehen werden, wie Licht in seine fundamentalen Farben zerfällt und was der Weg ist, den das Licht macht, wenn es verschiedene Mittel oder unterschiedliche Oberflächen durchläuft; dritten Platz durch die sehr spezifischen Experimente, so finden wir, dass die Realität oft nicht das, was passt unser Auge zeigt“.Es gaben wir dann den Boden zu Alexander BETTONAGLI, die erklärt, wie die Kommunikation Probleme wurden angesprochen und der Darstellung der verschiedenen im Museum ausgestellten Dokumente. Ein nüchternes und rationales Layout, das jede Ablenkung für den Benutzer vermeidet, aber es begleitet ihn in seinem „Decke-Wissen“ der Fotografie in Bergamo.Dopo eine heiß leidenschaftlich und sorgfältige Beschreibung der verschiedenen Aktivitäten, die in den drei Räumen nehmen, der Arzt geschlossen Frigeni seine Rede mit der Ankündigung, dass der nächste Katalog des Museums, die in Kürze veröffentlicht wird, wird den aktiven Beitrag, den der Club für den Bau des neuen Museumsflügel gegeben hat, gegeben werden. (Die ganze Rede die Leistung am Ende des Artikels auf das Symbol hören) Der Präsident Minetti, in die Lautsprecher zu danken und die Teilnehmer des Abends, wiederholte er die Bedeutung des Projekts und die Bedeutung, die unser Verein in kulturellen Initiativen aktiv ist Die Stadt bietet uns an.Wir begrüßen alle eine glückliche Ferienzeit hat uns daran erinnert, dass das nächste Treffen am Donnerstag, 6. September in Marianna sein wird. Die Berührung der Glocke beendete den geselligen Abend.